Periodico
di informazione
di Humanitas
Centro Catanese
di Oncologia

HUMANITAS
CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA

Anno XI
Numero 2
Luglio 2016

Un modello che funziona

Il nostro ospedale conferma la qualità
della propria offerta sanitaria,
certificata anche da un database nazionale
che ha incrociato migliaia di parametri
e indicatori.

Humanitas, qualità e affidabilità a 360 gradi

Alimentazione, ricerca e chirurgia contro il tumore al colon

Elettrochemioterapia: sviluppi per i tumori ossei e al seno

Veronica, 16 anni: la sua battaglia, la sua vittoria

Sicurezza e manutenzione al servizio di pazienti e dipendenti

Humanitas, qualità e affidabilità a 360 gradi

Il portale www.doveecomemicuro.it, dopo anni di attenta valutazione e incrociando migliaia di indicatori, ha stabilito che Humanitas Centro Catanese di Oncologia è ai primissimi posti per qualità delle cure e sicurezza

La qualità e la sicurezza delle strutture ospedaliere sono ormai elementi fondamentali per garantire ad ogni paziente non solo le migliori cure possibili, ma anche una serie di servizi e attenzioni che risultano fondamentali per un impegno che sia realmente a 360 gradi. Negli ultimi tempi sono molte le certificazioni internazionali che gli ospedali cercano di ottenere affinchè la comunità possa avere le garanzie e le certezze che ognuno di noi cerca quando si tratta di affidare la propria salute a un ospedale. Il sito **www.doveecomemicuro.it** offre la possibilità di effettuare una attenta ricerca delle strutture sanitarie della propria regione analizzando quelle con gli indicatori di qualità clinica più virtuosi in base al problema di salute.

UN DATABASE NAZIONALE

Dopo un'attenta analisi e valutazione dei dati durata due anni di lavoro, il portale web ha realizzato un'operazione importante per tutta la sanità nazionale: sono stati raccolti, verificati e inseriti nel database i dati di più di 1300 strutture sanitarie accreditate, per un totale di oltre 300.000 informazioni aggiornate e di facile consultazione. Una vera e propria mappatura capillare, regione per regione, dell'offerta sanitaria italiana. E tra i 4 ospedali più certificati d'Italia (certificazione Joint Commission International, tre Bollini rosa 'Ospedale a misura di donna, certificazione Iso e altre) compare anche Humanitas Centro Catanese di Oncologia. Gli altri tre sono l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo (Lombardia), l'Istituto europeo di oncologia di Milano (Lombardia), l'Istituto Gianna Gaslini di Genova (Liguria). Sono stai valutati numerosissimi parametri e analizzati numerosi materiali, come ad esempio l'accordo Stato-Regioni per la gestione delle liste di attesa e le banche dati disponibili sul sito del Ministero della Salute (www.salute.gov). Grazie a questo lavoro per ogni struttura sanitaria il cittadino può così constatare di persona le prestazioni sanitarie erogate, i reparti presenti e il relativo numero di posti letto, la fruibilità di parcheggio, i comfort alberghieri, l'accessibilità alla struttura per pazienti disabili e altri servizi utili. Per garantire un giudizio imparziale e dar maggior lustro alle eccellenze, un team di professionisti ha individuato 65 indicatori di qualità clinica.

UN RICONOSCIMENTO CHE PARTE DA LONTANO

Ovviamente è stata grande la soddisfazione di tutto il nostro ospedale per questo riconoscimento: "Per noi – afferma la dott.ssa **Annunziata Sciacca**, Direttore Sanitario – è un risultato importante che conferma le nostre certezze sulle modalità con cui l'ospedale si prende cura dei pazienti sotto ogni aspetto. E' stata riconosciuta e premiata la validità di questo modello e con grande soddisfazione la nostra struttura ha ottenuto un ottimo risultato a livello nazionale. E' gratificante vedere che il proprio lavoro, frutto di anni di impegno per migliorare sempre più, riesca poi a conquistare risultati e riconoscimenti oggettivi, che premiano tutto l'ospedale, dal settore medico a quello amministrativo e gestionale. Il nostro ospedale – conclude – negli ultimi anni si è impegnato molto nell'ottenere le più importanti certificazioni internazionali legate a qualità delle cure e sicurezza, a partire dall'accreditamento Joint Commission International, passando per la Breast Centre Certification fino ad arrivare alla ISO- 14001 sulla gestione ambientale".

OPEN DAY

Il nostro ospedale, da sempre attento e sensibile alle tematiche relative alla prevenzione, ha aderito lo scorso aprile all'iniziativa Open Week, settimana di visite gratuite e informazione per tutte le donne, organizzata da Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna). Si è registrata una grande partecipazione per questa iniziativa, che ha visto l'adesione di moltissime donne, che hanno espresso apprezzamento e soddisfazione per aver potuto ricevere visite cliniche e diagnostiche relative a senologia, endocrinologia, ostetricia e ginecologia. Hanno partecipato e collaborato anche le volontarie dell'Onlus "Il filo della vita", associazione di donne che collabora col nostro ospedale.

Alimentazione, ricerca e chirurgia contro il tumore al colon

Le patologie tumorali legate al colon-retto sono le più diffuse nel mondo occidentale. Oggi, grazie al miglioramento costante di diagnosi e cure è possibile migliorare le probabilità di sopravvivenza

Prevenzione alimentare, raccordo tra medico di famiglia e struttura ospedaliera, miglioramento costante della farmacologia e della chirurgia. Sono questi i tratti fondamentali con cui viene affrontato oggi il tumore al colon-retto, che rappresenta la seconda forma neoplastica più diffusa al mondo. Questi e altri argomenti sono stati dibattuti lo scorso 24 giugno al convegno "Highlights nel carcinoma del colon-retto", organizzato da Humanitas Centro Catanese di Oncologia, presieduto dal dott. **Sebastiano Mongiovì**, chirurgo oncologo, e dal dott. **Maurizio Chiarenza**, Responsabile degenza di oncologia medica. Big speaker di rilevo internazionale è stato il Prof. Franco Berrino, dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Durante il convegno il dott. Mongiovì ha eseguito in diretta , in collegamento con le sale operatorie di Humanitas, due epatectomie per metastasi da tumore colorettale utilizzando la tecnica di clampaggio selettivo soprailare.

L'IMPORTANZA DELL'ALIMENTAZIONE

La prevenzione alimentare rappresenta un contributo fondamentale per qualsiasi tipo di patologia e negli ultimi anni sta ricoprendo una sempre maggior importanza a livello sociale. In particolare nella prevenzione del tumore al colon-retto, è consigliata un'alimentazione con pochi grassi e poca carne e ricca invece di fibre, vegetali e frutta; nello specifico, sono importantissimi i cereali integrali che, associati ai legumi, limitano l'apporto di grassi saturi e trasferiscono sazietà. La presenza di fibre facilita il transito intestinale, riduce l'assorbimento di grassi, colesterolo e sostanze cancerogene. Occorre però precisare che sono sconsigliate le diete fai da te; bisogna sempre rivolgersi al proprio medico di famiglia o a uno specialista.

Sebastiano Mongiovì

Maurizio Chiarenza

FARMACOLOGIA E TERAPIE INTELLIGENTI

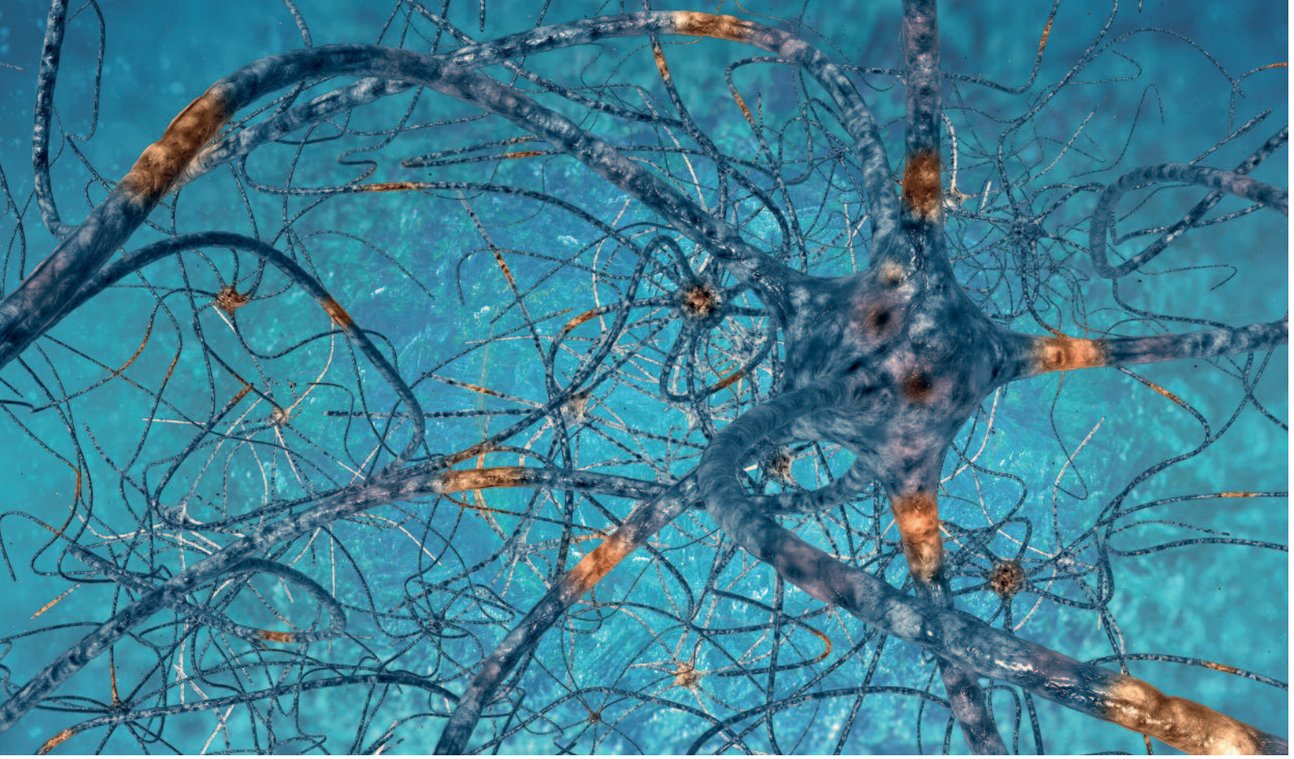
Oggi le terapie farmacologiche sempre più mirate, una diagnostica biomolecolare sofisticata e le tecniche chirurgiche più avanzate permettono di ottenere un trattamento multidisciplinare integrato in grado di aumentare la sopravvivenza e offrire ai pazienti qualità di vita migliori. Sono oggi disponibili nuovi farmaci a bersaglio molecolare che, associati alla chemioterapia standard, hanno potenziato ed arricchito in maniera sostanziale le possibilità di cura. In molti casi infatti le metastasi epatiche inizialmente non operabili, possono diventare tali con un trattamento efficace: quanto più alto è il tasso di risposta a quel trattamento, tanto più sarà elevato il tasso di operabilità delle metastasi. Le terapie cosiddette 'intelligenti', che utilizzano cioè farmaci biologici, stanno ricoprendo un ruolo sempre più importante e permettono di consegnare al chirurgo pazienti inizialmente non operabili: "L'obiettivo principale – spiega il dott. Chiarenza – è riuscire a colpire la neoplasia in modo sempre più specifico, senza aumentare in modo significativo gli effetti collaterali legati ai trattamenti chemioterapici di base. Lo scopo fondamentale è quindi ottenere sempre maggiori risposte migliorando la qualità di vita dei pazienti". Il percorso più efficace è dato dall'integrazione tra il trattamento chemioterapico ed i farmaci biologici, che stanno conoscendo sviluppi continui: "Negli ultimi due anni – espone il dott. Chiarenza – sono stati pubblicati i risultati di alcuni studi multicentrici su nuovi farmaci che sembrano dare vantaggi maggiori in termini di risposta e sopravvivenza, aiutando così l'equipe medica multidisciplinare nell'aumentare la quota di operabilità dei pazienti metastatici: è proprio questo l'obiettivo principale. In tempi non troppo lunghi è anche pensabile un superamento della chemioterapia, grazie ad un cambiamento di approccio terapeutico".

LE NUOVE FRONTIERE DELLA CHIRURGIA

Anche i progressi in ambito chirurgico stanno ricoprendo un ruolo fondamentale nella lotta contro il tumore. In particolare, nel caso di metastasi epatiche da tumore del colon-retto "è oggi possibile – spiega il dott. Mongiovì- intervenire chirurgicamente con resezioni sempre più limitate, mantenendo ovviamente tutti i criteri resettivi necessari, per poter avere la possibilità di rioperare in un secondo momento quei pazienti che dovessero avere una ricaduta, ipotesi che si verifica in circa il 30% dei casi". La chirurgia cosiddetta segmentaria risulta dunque di grande aiuto perché permette di risparmiare maggiori porzioni di organo: "Il fegato è diviso in 8 parti – spiega il dott. Mongiovì – e se le lesioni riguardano solo un segmento, possiamo intervenire solo sulla parte interessata, escludendo così epatectomie maggiori che potrebbero avere effetti indesiderati sul paziente. La particolarità tecnica risiede nel clampaggio selettivo, che permette di interrompere l'afflusso sanguigno solo al segmento sottoposto a resezione, mentre il resto del fegato rimane perfuso per tutta la durata dell'intervento"

L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

- ✔ Il primo aspetto fondamentale riguarda le abitudini alimentari e lo stile di vita: un'alimentazione con pochi grassi e poca carne e ricca invece di fibre, vegetali e frutta (unita ad uno stile di vita sano e che comprenda attività fisica costante nel tempo) è sempre un valido sostegno per prevenire il tumore
- ✔ La familiarità rappresenta un importante fattore di trasmissione. Per questo è fondamentale la sorveglianza per diagnosticare quanto più precocemente possibile qualsiasi forma anche lieve di patologia, che sarà più facilmente trattabile se individuata precocemente
- ✔ Gli esami più semplici e diretti per una prima diagnosi preventiva sono l'ispezione rettale e la colonscopia, consigliabili soprattutto dopo i 50 anni di età, indipendentemente da casi di familiarità e anche in assenza di sintomi



Elettrochemioterapia: sviluppi per i tumori ossei e al seno

Una metodica ancora relativamente giovane che sta scoprendo inaspettati e incoraggianti sviluppi, grazie anche a studi multicentrici con il nostro ospedale protagonista

Un importante alleato nella lotta contro i tumori è l'elettrochemioterapia, metodica ancora relativamente giovane (ma già maggiorenne) che ultimamente sta conoscendo continui sviluppi e nuovi campi di applicazione con risultati sempre più incoraggianti. Nata inizialmente per contrastare le metastasi cutanee da melanoma non più operabili, questa terapia riesce a combattere efficacemente le metastasi cutanee che hanno origine in svariati organi ed i tumori primitivi della cute ma anche i tumori ossei e quello al seno. I farmaci comunemente utilizzati, infatti, a volte non riescono a penetrare la barriera epiteliale: l'elettrochemioterapia consente invece, attraverso l'elettroporazione di membrana, l'ingresso del farmaco esclusivamente all'interno della cellula tumorale, rendendo così possibile la regressione delle lesioni metastatiche cutanee senza danneggiare i tessuti sani circostanti.

TUMORI OSSEI

Un campo in cui l'elettrochemioterapia si sta rivelando molto efficace è quello relativo ai tumori ossei: "Il nostro scheletro oltre ad assicurarci la motilità – spiega il dott. **Mario Nicolosi**, chirurgo ortopedico di Humanitas Centro Catanese di Oncologia - ha numerose altre funzioni. Le nostre ossa sono un importante serbatoio di calcio, proteggono gli organi interni, primo di tutti il cervello, ma anche il cuore e i polmoni, producono per mezzo del midollo osseo le cellule del sangue. Come tutto il nostro corpo può essere attaccato da patologie tumorali di varia natura e caratteristiche".

La tipizzazione dei tumori è fondamentale per poter eseguire una terapia idonea e per poter avere una prognosi attendibile e riguarda la stadiazione, l'estensione e la diffusione di eventuali metastasi. Una volta individuate queste ed altre caratteristiche, sarà possibile optare per la terapia più appropriata: medica, chirurgica, radioterapica e, appunto, elettrochemioterapica.

Mario Nicolosi

"L'elettrochemioterapia – spiega il dott. Nicolosi - può essere utilizzata, in casi selezionati, in alternativa alla chirurgia; come supporto alla radioterapia quando le lesioni sono multiple e non è possibile un loro trattamento completo; quando le lesioni ossee non rispondono agli altri trattamenti; quando una zona è stata già trattata radioterapicamente e non può più essere irradiata. Viene sfruttata la possibilità di rendere permeabile, in maniera reversibile, la membrana cellulare delle zone trattate in modo che il farmaco chemioterapico venga assorbito, in dosi ridotte, solo in quella sede senza dare effetti collaterali generali. Il suo uso è semplice: si circonda la zona da trattare con aghi che, attraverso brevissimi impulsi elettrici (parliamo di microsecondi) agiscono sulla membrana cellulare mentre al paziente viene somministrato il farmaco. Ciò agevola l'ingresso nella cellula tumorale del farmaco (generalmente non permeante o scarsamente permeante). In questa maniera viene potenziato l'effetto del farmaco stesso ma limitatamente ai tessuti esposti agli impulsi. Non necessita di incisioni chirurgiche in quanto gli aghi vengono introdotti per via percutanea".

L'ECCELLENZA MEDICA ITALIANA PER CURARE LE MANIFESTAZIONI CUTANEE LEGATE AL TUMORE AL SENO

Il tumore al seno è uno tra i più diagnosticati nelle donne (47000 nuovi casi all'anno). Un problema che viene sempre più spesso risolto completamente con la chirurgia, ma che in alcune donne (20–30%) può comportare manifestazioni della malattia sulla pelle, con risvolti negativi anche per la psiche del paziente. Per trovare una soluzione a questo problema - e ai conseguenti danni psicologici - si sono uniti ben 13 centri medici italiani d'eccellenza, tra cui Humanitas Centro Catanese di Oncologia, che hanno studiato una terapia cutanea a livello locale, l'elettrochemioterapia, ben tollerata dai pazienti e assolutamente non invasiva come la chirurgia. Un vero e proprio aiuto per chi si ritrova a dover affrontare altre cure dopo l'intervento chirurgico.

Leonardo De Meo

"Lo studio multicentrico – spiega il dott. **Leonardo De Meo**, referente del progetto per il nostro ospedale - ha esaminato i dati raccolti su 125 pazienti con metastasi cutanee da carcinoma mammario sottoposti ad elettrochemioterapia tra il 2010 e il 2013 a prescindere dalla presenza o meno di altre metastasi. Il trattamento è stato eseguito seguendo le *European Standard Operative Procedures of Electrochemotherapy*. Due mesi dopo il trattamento elettrochemioterapico, i risultati di questo studio – continua - sono decisamente positivi e incoraggianti, con una scomparsa delle lesioni sulla pelle nel 68% dei casi; percentuale che sale all'80% se le lesioni vengono trattate precocemente (lesioni di dimensioni inferiori ai 3 cm)".

CHE COS'È L'ELETTROCHEMIOTERAPIA

E' un trattamento locale per le lesioni tumorali che si formano sulla cute, nel tessuto sottocutaneo (fino a 3cm di profondità) o in altre sedi come la cavità orale. Questa tecnica richiede la somministrazione di un bassissimo dosaggio di farmaco chemioterapico e l'applicazione locale di impulsi elettrici che aumentano l'efficacia del farmaco nella sede trattata.

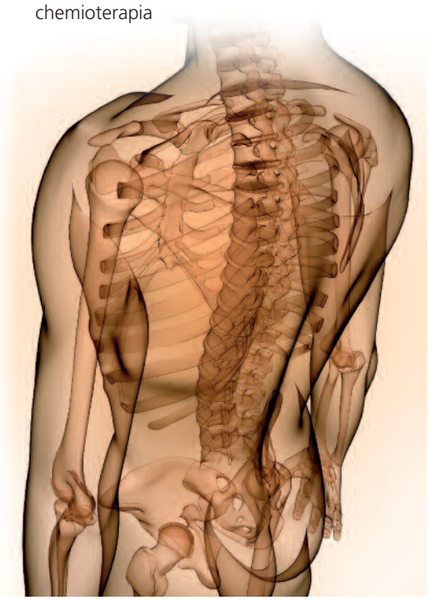
QUALI SOLO LE SUE INDICAZIONI

L'elettrochemioterapia è indicata per eliminare lesioni tumorali cutanee originate da:

- ✔ tumore al seno
- ✔ melanoma e altri tumori della pelle
- ✔ tumori della testa e del collo.

E' particolarmente utile nei seguenti casi:

- ✔ presenza di numerose lesioni di piccole dimensioni
- ✔ lesioni ulcerate, dolorose e/o sanguinanti
- ✔ lesioni che non possono essere rimosse chirurgicamente
- ✔ lesioni resistenti alla radioterapia e alla chemioterapia



Una storia che ci insegna che anche in un periodo difficile come quello adolescenziale, pieno di dubbi e paure, è possibile tirar fuori la forza e la determinazione per sconfiggere la malattia

Veronica, 16 anni: la sua battaglia, la sua vittoria

Scoprire di avere una patologia tumorale non è mai un bel momento, a qualsiasi età. Se poi sei una ragazza di 16 anni con tutta la vita davanti, piena di sogni, progetti e aspettative, può diventare davvero destabilizzante. Fortunatamente però oggi le percentuali di guarigione da tumore sono sempre più alte (soprattutto se diagnosticato in tempo) ed è possibile arrivare ad una guarigione completa. E' la storia di Veronica, 16enne calabrese che oggi racconta fiera e felice la propria esperienza: "Sono una ragazzina come tante e la mia vita procedeva regolarmente fino al giugno dello scorso anno, quando ho scoperto di avere una massa all'interno del mio torace.

In Humanitas Centro Catanese di Oncologia mi sono subito trovata a mio agio; inizialmente ho dovuto fare una biopsia e, per la presenza di versamento pleurico, anche un drenaggio toracico. Non posso nascondere di aver provato tanta paura, così tanta da chiudermi in me stessa. Ma poi ho iniziato a prendere confidenza con infermieri, dottori e ausiliari. Nonostante qualche problema col drenaggio – continua Veronica – l'ho potuto togliere pochi giorni dopo, perché ero stata costante nell'esercitare i polmoni con un attrezzo. Sono tornata a casa, felice di non aver più il drenaggio, ma ansiosa per

l'esito della biopsia. Ad agosto arriva l'esito: "processo linfoproliferativo, dovrai fare chemioterapia e radioterapia". Impossibile, penso tra me e me. Io? Chemioterapia? Il primo pensiero che mi assalì sin dall'inizio fu che avrei rischiato di perdere l'anno a scuola".

DETERMINAZIONE E FORZA DI VOLONTÀ

Scoprire a 16 anni di avere un linfoma di Hodgkin, tumore maligno che colpisce il sistema linfatico, ti cambia la vita. La reazione del paziente, soprattutto quando molto giovane, è fondamentale per affrontare i cicli di terapia e per trovare dentro di sé quella forza interiore che permette di essere determinati e decisi nel vincere la battaglia: "Mi è stato subito spiegato - racconta Veronica - che è un tumore che nella maggior parte dei casi risponde benissimo alle terapie. Avevo in programma 4 cicli di chemio e poi radioterapia. Il giorno della prima seduta di chemio ricordo che piangevo all'idea di perdere i capelli, invece poi sono stata io stessa a tagliarli quando ho visto che ne stavano cadendo fin troppi! All'inizio era strano vedersi senza capelli, forse perché li ho sempre amati lunghi, e forse era anche la paura del giudizio della gente. Ricordo di aver fatto amicizia con tutti gli infermieri: erano talmente dolci e affettuosi che era impossibile non volergli bene. Dopo aver pianto tanto, ho capito che invece dovevo reagire e giurai a me stessa di non farlo mai più: dovevo essere forte per me e per la mia famiglia, che per curarmi stava facendo sacrifici enormi. Uno stupido cancro non mi avrebbe abbattuta, semmai io avrei abbattuto lui! A fine novembre ho fatto un'altra PET, perché ero già a metà percorso e i medici volevano monitorare la situazione. Ebbene, PET negativa! E' stato il regalo più bello che potessi ricevere per i miei 17 anni, compiuti qualche giorno prima. Vorrei riuscire a spiegare la felicità che si prova sentendo queste due parole, ma non ci riesco, non so come spiegarlo. Ho continuato la chemio fino ai primi di gennaio, la felicità era alle stelle. La PET finale era anch'essa negativa, e sapere che tutti quei giorni in cui stavo male erano serviti, mi davano un gioia immensa. Ho completato il percorso terapeutico con la radioterapia fino a marzo, quando finalmente ho potuto urlare: Ho vinto io! Quasi non riuscivo a credere di avercela fatta e di aver vinto questa battaglia che sembrava impossibile da combattere alla mia età. Quest'esperienza mi ha fatto crescere e guardare il mondo con occhi diversi. L'ho vissuta nel migliore dei modi, sempre con il sorriso. In Humanitas Centro Catanese di Oncologia ho conosciuto e ho avuto accanto persone veramente speciali che hanno un posto fisso nel mio cuore. Ora sono finalmente pronta per ricominciare, per riprendere in mano la mia vita e viverla con occhi diversi. Sono Veronica, vengo dalla Calabria, ho 17 anni ed HO SCONFITTO IL CANCRO!"

IL LINFOMA DI HODGKIN

Il linfoma è una malattia del sistema linfatico, cioè dell'insieme di tessuti che hanno la funzione di difendere l'organismo dagli agenti esterni e dalle malattie. Questo sistema comprende i linfonodi, la milza, il timo, il midollo osseo e altre piccole aree dell'organismo.

Il linfoma di Hodgkin può colpire tutte queste parti del corpo e poi diffondersi ad altri organi. Nel linfoma di Hodgkin, le cellule del sistema linfatico (chiamate linfociti B) crescono in modo anormale e possono accumularsi sia nel sistema linfatico stesso che in altri organi. Con il progredire della malattia, viene compromessa la capacità dell'organismo di combattere le infezioni.
Trattandosi di una malattia rara, non è purtroppo noto alcun modo di prevenire l'insorgenza del linfoma di Hodgkin, se non evitando l'esposizione ai fattori di rischio comuni a tutti i tipi di cancro.

Sicurezza e manutenzione al servizio di pazienti e dipendenti

Il nostro ospedale è da sempre molto sensibile alle tematiche relative alla sicurezza all'interno di tutti gli ambienti della struttura. Un team di tecnici ed esperti garantisce quotidianamente il corretto funzionamento di tutti i parametri e gli impianti

Un ospedale è un microcosmo, una piccola città che deve essere gestita al meglio in ogni suo aspetto e con continuità. La sicurezza dei pazienti e di tutto il personale sono fondamentali per una corretta gestione sia dell'area medica che di quella amministrativa. Per questi motivi, Humanitas Centro Catanese di Oncologia è da sempre molto attento e all'avanguardia nel rispettare gli standard e i parametri di sicurezza e manutenzione. E' una tematica che soprattutto negli ultimi anni sta avendo sempre una maggiore importanza nel campo della sanità e anche le norme si stanno rapidamente adeguando alle necessità legate ai fattori di rischio presenti all'interno di una struttura clinica.

UN TEAM DEDICATO AL CONTROLLO

Nel nostro ospedale è operativo un Comitato, in comunione con la Direzione Sanitaria e il Sistema Qualità, che si riunisce con cadenza regolare e in base alle necessità specifiche: "Il Comitato – spiega l'Ing. **Rosario Denaro**, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione - contribuisce all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi in base al mutare delle condizioni di lavoro all'interno del Dipartimento Oncologico (apertura di nuovi reparti o fornitura di nuovi servizi o apparecchiature, introduzione di nuove sostanze). L'aggiornamento è importantissimo - continua - e consiste nella rivalutazione dei pericoli esistenti attraverso anche esami specifici (monitoraggi ambientali, esami microbiologici), dei rischi residui e delle misure specifiche da intraprendere".

I sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza rappresentano irrinunciabili strumenti di pianificazione, organizzazione e razionalizzazione aziendale in grado di garantire un vantaggio sia ai pazienti, sia a tutti i dipendenti. La nostra struttura, avendo tra l'altro ottenuto due anni fa il più importante accreditamento di eccellenza a livello mondiale per i servizi clinici e organizzativi (JCI), ha un'attenzione costante nel rispettare e migliorare gli standard qualitativi di accreditamento conseguiti. Come per il raggiungimento anche il mantenimento coinvolge, oltre al comitato sopra elencato, tutti i medici, i tecnici, gli infermieri e lo staff amministrativo.

"Il Servizio di Prevenzione e Protezione – spiega l'Ing. Denaro – effettua periodicamente ispezioni di tutti gli ambienti di lavoro per verificare il rispetto delle disposizioni impartite e la conformità tra la situazione reale e quanto previsto, oltre ad eventuali ispezioni su indicazione dei medici competenti o di singoli dipendenti, oltre la formazione ed informazione al personale. È un lavoro di squadra, ognuno fa la sua parte ed è fondamentale l'apporto di tutti".

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE INTERNA

Anche la competenza dei dipendenti è importantissima: in Humanitas Centro Catanese di Oncologia si tengono regolarmente corsi di formazione obbligatori e specialistici per regolarizzare o aumentare il grado di conoscenza e conseguentemente ridurre la probabilità di infortunio (corso di formazione per addetti antincendio, corsi specifici per l'utilizzo di nuove apparecchiature e adozione di nuove procedure, movimentazione carichi, movimentazione pazienti).

Tutto questo per garantire a coloro che vivono l'ospedale le maggiori condizioni di sicurezza e protezione, fondamentali per una struttura ospedaliera all'avanguardia e attenta all'aggiornamento di standard e parametri normativi.

L'Ing. Rosario Denaro (il primo da sinistra) con la squadra di manutentori e tecnici

RELIQUIE

Momenti di speranza e preghiera. Per molti degenti oncologici la fede riesce a dare sostegno anche nel difficile percorso terapeutico, aiutandoli nell'andare avanti e nel trovare la forza per vincere contro la malattia. Lo scorso aprile il nostro ospedale, da sempre attento a questi temi, ha accolto le reliquie di San Giuseppe Moscati, per un momento di raccoglimento e un giro delle degenze. Medico e ricercatore vissuto a cavallo tra '800 e '900 e santificato da Papa Paolo VI nel 1975, ha dedicato tutta la sua vita alla cura e all'assistenza dei malati, curandoli gratuitamente e anche aiutando economicamente i meno abbienti.

HUMANITAS
CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA
Via V.E. Dabormida, 64 - 95126 Catania
Anno XI - numero 2 - Luglio 2016
Autorizzazione delTribunale di Catania
N. 3/2005, dell'11 gennaio 2005
Direttore responsabile: Mario Galli
Direttore Comunicazione: Walter Bruno
Coordinamento redazione: Laura Capardoni
Ufficio stampa: Roberto Citelli
Grafica: Pierluigi Nava, G&R Associati
Immagini: archivio CCO, Shutterstock
Stampa: Tipolitografia Sarica - Catania

HUMANITAS
CENTRO CATANESE DI ONCOLOGIA

I numeri utili per i servizi di **Humanitas Centro Catanese di Oncologia**

INFORMAZIONI (PIANO 1, EDIFICIO A)

Tel. 095 7339000 (tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 20.00).
Che cosa chiedere: numeri telefonici interni dei servizi; informazioni su alberghi, aerei, treni, taxi; orari di visita ai reparti; informazioni sull'ubicazione dei servizi interni.

ACCETTAZIONE (PIANO 1, EDIFICIO A)

Tel. 095 7339000 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 20.00 e il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00).
Che cosa chiedere: modalità, tempi e tariffe per le prestazioni ambulatoriali; modalità e tempi di ricovero; accettazione ricoveri; disponibilità medici interni e consulenti esterni.

ACCETTAZIONE RADIOTERAPIA (PIANO 0, EDIFICIO A)

Tel. 095 7339000 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 18.00).
Che cosa chiedere: modalità, tempi e tariffe per esami di Diagnostica radiologica e radioterapia.

ACCETTAZIONE DAY HOSPITAL (PIANO 4, EDIFICIO A)

Tel. 095/7339000 (dal lunedì al venerdì dalle ore 09.30 alle ore 17.00).
Che cosa chiedere: modalità, tempi e tariffe per le prestazioni ambulatoriali; modalità e tempi di ricovero; accettazione ricoveri; disponibilità medici interni e consulenti esterni.

ACCETTAZIONE ANATOMIA PATOLOGICA, MEDICINA NUCLEARE – PET/TC (PIANO 1, EDIFICIO B)

Tel. 095 7339000 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 15.30).
Che cosa chiedere: modalità, tempi e tariffe per Anatomia patologica, PET e Medicina Nucleare.

CASSA (PIANO 1, EDIFICIO A)

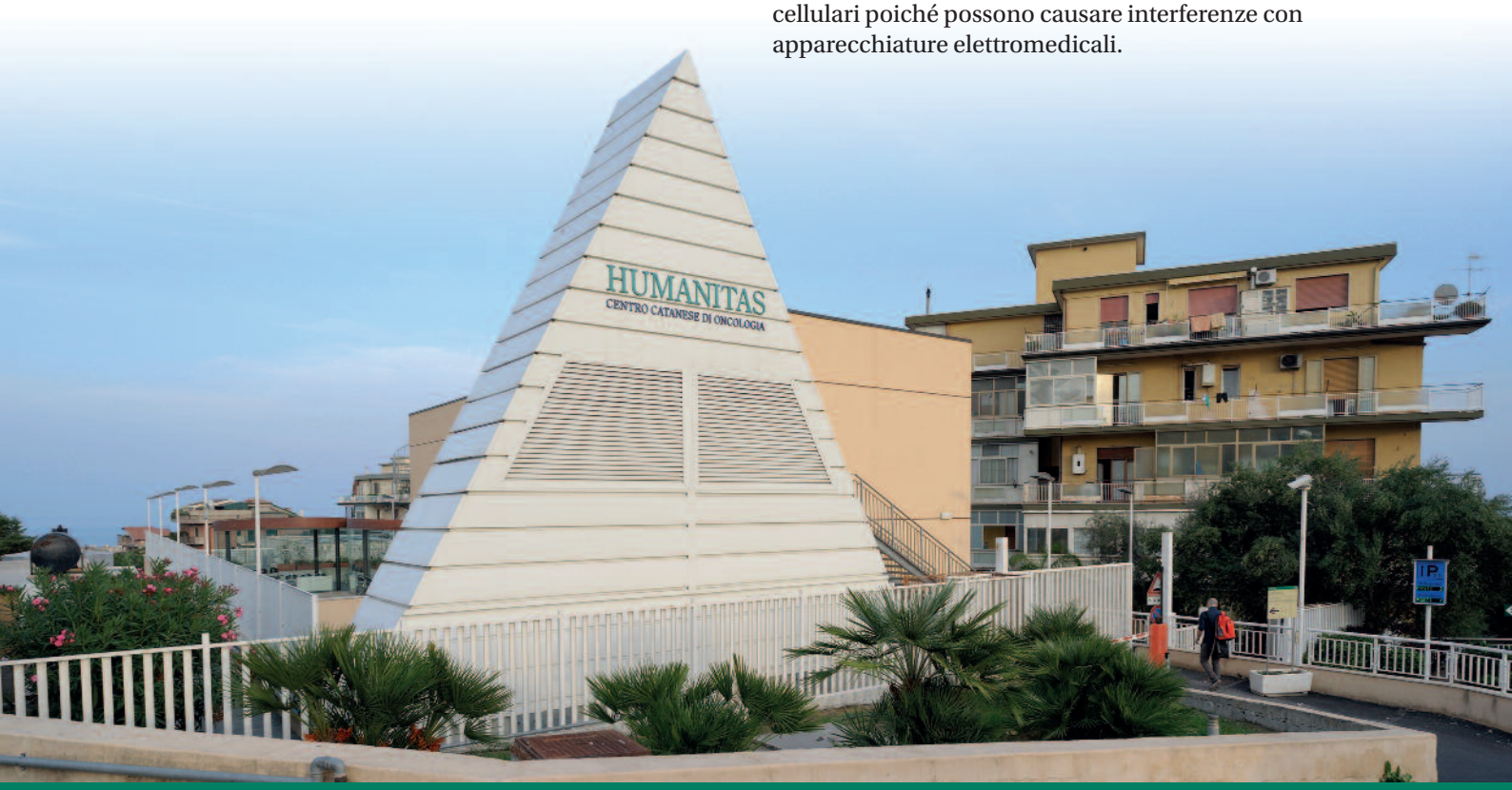
Tel. 095 7339000 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 19.00 e il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00).
Che cosa chiedere: pagamento prestazioni; informazioni sulle tariffe; chiarimenti sulle fatture emesse.

PARCHEGGIO

All'interno dell'Ospedale è possibile parcheggiare la propria vettura, per il tempo necessario ad effettuare prestazioni o visite, presso un parcheggio coperto a pagamento (Piano 2, Edificio B).

PUNTI DI RISTORO

Al Piano 1 dell'edificio A è presente un Bar, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 06.30 alle ore 20.30; e il sabato e la domenica dalle ore 06.30 alle ore 20.00.
Al Piano 0 e al Piano 1 dell'edificio A, al Piano 0 e al Piano 4 dell'edificio B sono a disposizione del pubblico distributori automatici di bevande e snack.

TELEFONI

Non si possono utilizzare, nelle zone segnalate, telefoni cellulari poiché possono causare interferenze con apparecchiature elettromedicali.